

DDI E NUOVE TECNOLOGIE

discussioni in classe e riflessioni degli studenti del Liceo Classico di Pontedera durante le ore di educazione civica digitale con la prof.ssa Anna Maria Gennai

Prima parte

M. C. Secondo me l'adozione della Didattica Digitale Integrata (DDI), decisione presa a causa della situazione di emergenza sanitaria in cui ci troviamo, ha cambiato la vita di molti studenti, insegnanti e di tutti quelli che lavorano nell'ambito scolastico. Questa soluzione, nonostante si sia rivelata inefficace e molto stressante sia per gli alunni che per il corpo docenti, ha permesso a tutti di migliorare le proprie competenze digitali e la propria dimestichezza con gli strumenti tecnologici. Tuttavia la DDI non ha permesso una didattica pienamente inclusiva: non tutte le famiglie hanno i dispositivi necessari per partecipare alle videolezioni e questo tipo di didattica non è adatta a tutte le esigenze educative. La situazione di emergenza in cui ci troviamo ha anche evidenziato molte lacune nel sistema scolastico, come per esempio la carenze nell'edilizia che hanno impedito di frequentare le lezioni in presenza nel rispetto delle nuove regole per la sicurezza sanitaria. Tali carenze devono rappresentare gli obiettivi prioritari di intervento dello Stato, per il miglioramento del sistema di istruzione.

Sicuramente in questo periodo in cui i contatti sociali sono stati limitati, internet ha rivoluzionato le nostre vite: senza i social e tutte le app che oggi abbiamo a disposizione sui nostri dispositivi le lezioni non avrebbero potuto proseguire e non saremmo riusciti a mantenere i nostri rapporti sociali. Grazie ad internet, infatti, durante i mesi di lockdown siamo riusciti a rimanere, se pur virtualmente, in contatto con le altre persone, permettendoci di affrontare questo periodo molto difficile insieme. Oggi quasi tutte le persone dispongono di un cellulare tramite cui possono accedere al mondo del web.

La domanda che tutti dovremmo porci sull'uso del telefono è: "Stiamo utilizzando internet per semplificarci la vita o ne stiamo diventando schiavi?" Infatti, se usato consapevolmente, il web è uno strumento molto potente che permette di informarsi su qualunque tematica in pochissimo tempo e dà la possibilità a tutti di condividere con il mondo intero le proprie idee e creazioni in tempo reale. Tuttavia il web dà voce a tutti, quindi è necessario sempre accertarci che la fonte da cui si sta prendendo le informazioni sia attendibile. Il mondo del web diventa invece un pericolo se usato inconsapevolmente e assiduamente. Recentemente molte persone, soprattutto giovani, utilizzano troppo spesso il cellulare, arrivando anche a sviluppare una vera e propria dipendenza. Inoltre recenti studi hanno dimostrato che il continuo bombardamento di notizie e informazioni a cui siamo sottoposti giornalmente possono provocare un calo dell'attenzione, effetto che ho notato anche su me stessa. Un'altra conseguenza del continuo uso del telefono è l'isolamento della persona che ne è dipendente: nel tempo questo individuo preferirà l' utilizzo del telefono al relazionarsi con le altre persone, fino ad arrivare ad un completo alienamento dal mondo reale.

Ci sono molti altri pericoli a cui bisogna stare attenti quando si naviga su internet. Prima tra tutte le raccomandazioni che uno dovrebbe seguire è quella di non dare confidenza a nessuno a meno che

non si conosca nella vita reale: dietro all'icona dell'immagine del profilo si può nascondere chiunque. Un'altra regola molto importante è che non bisogna mai condividere i dati sensibili o foto intime attraverso internet: una volta diffuse in rete non è più possibile mantenerne il pieno controllo. In conclusione penso che internet farà parte del nostro futuro e che quindi è necessario essere consapevoli dell'arma a doppio taglio che stiamo utilizzando e non abusarne, ma soprattutto è importante non dimenticarsi che la vera vita è nel mondo reale.

M. S. P. Ci troviamo in didattica a distanza ormai da parecchio tempo; lo scorso anno abbiamo affrontato una quarantena che nessuno si sarebbe mai aspettato, un evento che, da quel momento, ha condizionato e cambiato la nostra vita quotidiana. Con l'arrivo della prima quarantena noi studenti ci siamo visti costretti ad affrontare un nuovo metodo di studio: la d.a.d (didattica a distanza); la conosciamo ormai tutti, essa si svolge su siti online con la facoltà di mettere in contatto gli alunni con i diversi professori attraverso delle videochiamate dov'è possibile svolgere il quotidiano orario scolastico esattamente come se fossimo in presenza! Questa è stata la presentazione della famosa dad a inizio quarantena, ed è effettivamente la verità? no. Corrisponde alla realtà? assolutamente no.

Sicuramente questa d.d.i rappresenta l'unico modo consentito per poter continuare il programma scolastico e gli studi ma, a parer mio, paragonare le lezioni in presenza a quelle davanti uno schermo è un grande sbaglio.

Ci sono sia aspetti positivi che negativi, ma è palese che questi ultimi superino di gran lunga i primi. Quindi, quali sono gli aspetti positivi di questa situazione?

- 1)- Puoi passare più tempo con la famiglia o con i genitori;
- 2)- Riesci a coltivare le tue passioni e i tuoi passatempi;
- 3)- Dormi qualche attimo in più la mattina.

Passiamo adesso agli aspetti negativi:

- 1)- Vari problemi di connessione.

A chi non è mai capitato di essere nel bel mezzo di una lezione o addirittura di un'interrogazione e vedere il proprio computer bloccarsi per poi abbandonare automaticamente il corso? Personalmente mi è capitato diverse volte, soprattutto durante giornate piovose o nuvolose, sicuramente quando sei in presenza anche se il tempo non è dei migliori non ti ritrovi buttato fuori dalla classe...

- 2)- Passare troppe ore davanti a uno schermo.

Sarà un parere soggettivo, ma io non sopporto la d.a.d anche per questo fattore: dover passare 4/5 ore davanti al computer o cellulare per poi riprenderli il pomeriggio sia per motivi personali che per svolgere i compiti assegnati. Io sono una ragazza miope, dunque necessito l'uso di occhiali per

vedere meglio e sinceramente non credo che bruciarmi gli occhi davanti a uno schermo aiuti alla mia condizione.

3)- Non riuscire ad ascoltare o a studiare bene gli argomenti del giorno.

Questo punto si ricollega al primo, diciamo che sono complementari, se il computer si blocca, se la connessione va via o per altri motivi ci ritroviamo a dover chiedere di nuovo la spiegazione perché altrimenti non riusciremmo a capire niente di niente e di conseguenza si formeranno delle lacune più o meno gravi.

4)- Lavori per casa troppo pesanti.

Anche questo punto direi che è piuttosto soggettivo, ognuno la vive a proprio modo però sotto il mio punto di vista alcuni professori esagerano...non è che se stiamo rinchiusi in casa tutto il giorno allora non abbiamo altro da fare, ci sono alunni che praticano sport, altri che devono svolgere altre attività per cui sommergerci di lezione non mi pare una buonissima idea ecco.

5)- Certi comportamenti tenuti per far “rispettare le regole”.

Questo non riguarda prevalentemente la mia classe, parlo un po' in generale, ho infatti scoperto tramite siti online, giornali e quant'altro che certi professori fanno bendare i propri studenti durante le verifiche orali, un comportamento per me seriamente osceno e irrispettoso.

M. P. A parer mio gli aspetti positivi della ddi sono ben pochi ma abbastanza importanti. Uno di questi è il fatto di interfacciarsi con il mondo digitale e imparare ad usare in maniera più efficiente i dispositivi tecnologici che ormai fanno parte della nostra quotidianità e che possono essere utilizzati come buoni strumenti per l'apprendimento e per la crescita personale. Un altro aspetto positivo è quello di avere molto tempo per confrontarsi con noi stessi e scoprire nuove passioni e lati nascosti di cui prima non eravamo a conoscenza, inoltre si possono scoprire anche cose che non fanno per noi e per cui non siamo dotati.

A. C. Oggi la tecnologia fornisce una continua fonte di informazioni sempre a portata di mano. Questa può essere una cosa positiva, ma ci spinge anche a dare tutto per scontato. Non ci fermiamo più a riflettere sulle informazioni che leggiamo, ma le assumiamo direttamente per corrette; abbiamo perso il nostro spirito critico, quello che ci aiuta a discernere la verità dal falso. La rete è un luogo pericoloso, che può sia fornirci un sostegno importante, sia trarci in inganno, attraendo la nostra curiosità con sotterfugi che possono rivelarsi essere veri e propri rischi per noi stessi e per gli altri. Lo spirito critico è una caratteristica fondamentale per poter navigare sulla rete in modo sicuro, perché essa deve essere uno strumento sotto il nostro dominio, e non deve accadere il contrario, non possiamo lasciarci sopraffare da questo potente strumento. Prima di compiere ogni singola azione è necessario pensare alle conseguenze che essa potrebbe implicare per noi e per le altre persone, una volta che una informazione è stata diffusa, per quanto ci si possa provare, non è più cancellabile. Bisogna essere responsabili e consapevoli, non possiamo lasciarci sopraffare dall'ansia e dalla foga di condividere un pensiero o una propria esperienza con un'altra persona, prima

dobbiamo pensare alla propria sicurezza e privacy, ragionando su ciò che sia meglio fare o scrivere, perché questo si potrebbe ritorcere contro di noi o contro altra gente. Dobbiamo saperci tutelare, sia personalmente che a vicenda, perché oggi la tecnologia può causare danni psicologici più grandi di quanto noi possiamo mai immaginare.

La rete però può essere anche uno strumento molto utile. Ad esempio per la ricerca di informazioni, come detto in precedenza, ma anche per la didattica a distanza, che ci è stata molto utile in questo periodo di lontananza. Essa infatti ci ha permesso di rimanere in contatto con i nostri compagni e professori, permettendoci di continuare a imparare. Ci ha mantenuto al sicuro in questo periodo nel quale uscire fuori e incontrare altre persone avrebbe causato un rischio per tutti. Inoltre, per esperienza personale, mi ha aiutato a guadagnare più tempo, che prima sottraevo allo studio e anche al riposo, essendo costretta a impiegarlo nei viaggi giornalieri.

In questo periodo sia adulti che ragazzi hanno imparato a utilizzare meglio la tecnologia, non soltanto come mezzo di svago, ma anche come strumento utile per l'apprendimento, il lavoro e anche il contatto con le famiglie. La tecnologia oggi è al centro delle nostre giornate, l'unica cosa importante è saperla usare nel rispetto degli altri e di noi stessi.

S. C. Per fortuna, un aspetto positivo durante la pandemia è il fatto che il mondo sia rimasto ancora connesso, un vantaggio del tutto inimmaginabile mezzo secolo fa.

L'uso della tecnologia è ormai una cosa che ha iniziato a far parte della nostra vita quotidiana, influenzandola sia sotto aspetti negativi che positivi, rendendola più comoda e agiata. Durante l'esplosione del Covid-19, se la tecnologia non fosse esistita, probabilmente l'intero mondo sarebbe crollato su se stesso, aprendo un'era di buio e solitudine.

In ambito scolastico, con l'attivazione della didattica a distanza, si è riusciti a impedire l'arresto dell'insegnamento, dunque una possibile regressione.

Fra gli aspetti positivi vi è la presa di coscienza da parte di istituzioni e docenti, i quali hanno optato per un metodo d'insegnamento alternativo, sapendo far fronte all'evidente difficoltà, riuscendo così a riunire le classi e gli insegnanti, impedendo una situazione di blocco e, sotto l'aspetto emotivo, di solitudine. La didattica a distanza contribuisce a digitalizzare e a conoscere tutte le opportunità offerte dal mondo della tecnologia, aumentando così la nostra padronanza di essa; molti docenti infatti hanno dovuto frequentare corsi per aggiornarsi sulle nuove tecnologie, per alcuni difficili da utilizzare, apprendendo così nuovi aspetti del mondo moderno. Le lezioni online da casa garantiscono maggiore comodità sia agli studenti che agli insegnanti, i quali oltre a risparmiare il tragitto scuola-casa, per qualcuno faticoso e lungo, hanno la possibilità di organizzarsi meglio con il lavoro e il proprio piano di studio. Inoltre, per vari studenti vi è stato uno sviluppo di una progressiva responsabilità delle proprie azioni e dell'uso della tecnologia, creando così non solo un metodo di svago ma anche di apprendimento.

G. D. M. Non tutti i ragazzi di oggi che hanno accesso alle nuove tecnologie sono irresponsabili e disattenti riguardo ai pericoli del web, certi soggetti, però, più deboli o ingenui, potrebbero rischiare di finire nella trappola di qualche molestatore, in siti non protetti con conseguenti danni psicologici per il ragazzo/a, addirittura in truffe ecc..

Il compito che hanno i genitori, gli insegnanti, ma anche gli amici, gli stessi social e la televisione, sono quelli di portare informazioni utili, non ingigantite, alcuni telegiornali danno un'idea di internet sbagliata, come se volessero terrorizzarci, dovrebbero invece farci sapere i lati negativi dello stare sui social, su internet e contemporaneamente, parlare anche delle cose belle che può fornirci il mondo digitale, come fare amicizia con persone distanti da noi, reperire notizie, curiosità utili ecc.. Alcuni punti a cui bisogna, secondo me, prestare particolare attenzione sono: il non postare mai indirizzo di casa, numero, dati personali su internet, quindi tutelare la nostra ma anche la privacy di tutti gli altri, stare attenti ai siti che potrebbero danneggiarci psicologicamente e cercare quindi di usare internet per scopo informativo o semplicemente per staccarsi un po' dalla realtà di tutti i giorni; poi ancora seguire un comportamento civile rispettando le opinioni di tutti, non offendendo e mantenendo sempre un tono educato come dettano le linee guida della Community e infine non diffondere informazioni false e non credere a tutte le notizie che vedi su internet, molte di queste sono fake news.

Per quanto riguarda la ddi, queste lezioni a distanza non sono facili da gestire e questo ormai è ciò che pensano migliaia e migliaia di adolescenti in questo periodo. Ma si possono individuare anche degli aspetti più o meno positivi di questa nuova modalità di studio; abbiamo tutti un po' imparato come lavorare sul computer e sperimentato nuovi metodi di comunicazione, abbiamo dato prova che nonostante la situazione riusciamo a stare attenti alle lezioni e portare avanti i nostri compiti, la scuola non è un optional, essa ci fornisce istruzione, dei mezzi per sviluppare la nostra cultura e le nostre conoscenze, anche se adesso vi sono indubbiamente dei limiti, non bisogna scoraggiarsi ma anzi, cercare di fare il più possibile per non perdere neanche un giorno ad ozio.

Un altro punto che ci tenevo a precisare è che tutti gli studenti hanno avuto modo di testare la loro autonomia, la loro abilità nel lavorare da soli a casa.

S. M. Internet e i social media hanno il dominio sulla nostra esistenza. Non c'è ragazzo, o addirittura bambino, oggi, che non sappia navigare sul web. Il web ci fa avere a disposizione tutta la conoscenza umana con un click. Può essere utilizzato da tutti, non sempre però in maniera responsabile. Soprattutto per i genitori, non è facile controllare le attività online dei propri figli: conoscenze virtuali, social media, ricerche, incontri indesiderati, siti off-limits. Internet espone ogni giorno a molti rischi, in particolare gli adolescenti che passano molto tempo online: adulti che fingono di essere nostri coetanei, materiale pornografico, cyberbullismo e diversi tipi di dipendenza. Internet garantisce comunque anche comodità, rapidità e apertura. Il fatto di affidarci per qualsiasi cosa ad un computer però ha un prezzo. Il web digitalizza la nostra identità. La rete assorbe il tempo, non stimola la creatività. Non poter controllare spesso i social rende molti nervosi e paranoici. Sentiamo il bisogno di controllare le notifiche in maniera assidua. Disattivare questi avvisi significa rischiare di sentirci tagliati fuori, o addirittura socialmente isolati. Perciò diventiamo dipendenti dai like, dai vari "mi piace", dalle faccine, dalle dita in su e in giù. Attraverso i media ci esponiamo anche alla valutazione del mondo intero, al confronto con gli altri, che diventa tuttavia sempre meno possibile a causa dell'uniformazione sociale. La disapprovazione degli altri poi, porta al danneggiamento dell'autostima. Nei casi più gravi, quando si arriva alle minacce, alle accuse, alle offese psicologiche, a questo fenomeno subdolo conosciuto come cyberbullismo, le conseguenze si declinano anche nell'aumento dei suicidi. In realtà non dovremmo dipendere dall'opinione e dall'ammirazione altrui,

dovrebbe contare solo sull'immagine che ognuno ha di se stesso, della sua interiorità. Internet è utile per cercare informazioni per lo studio, per comunicare a distanza ma non dobbiamo esserne legati come alla nostra stessa vita. Può diventare una mania o una fissazione che porta a confondere il piano della finzione o la vita virtuale con quella reale. La dipendenza da questo e dai videogiochi causa gravi danni alla salute come la perdita dell'appetito, riduzione della lettura, diminuzione delle ore di sport settimanali e a un calo del rendimento scolastico. Un altro rischio da cui non siamo protetti navigando sul web è la privacy. Ogni sito deve garantire la tutela e la sicurezza dei dati personali.

Quando questa riservatezza non si rispetta perché ciò che riguarda le informazioni personali o la vita privata di un individuo viene divulgato o viene a conoscenza di una terza persona senza il suo consenso, si commette violazione della privacy. La violazione della privacy è un reato che può avere dei risvolti amministrativi e penali pesanti per chi crea un danno ad un altro utilizzando i suoi dati personali, i cosiddetti «dati sensibili». L'ultima falla di internet secondo molti è la vulnerabilità: attacchi hacker, virus, bug sono all'ordine del giorno e il rischio di distruzione delle informazioni è altissimo. D'altro canto i vantaggi della rete sono tantissimi. Il fatto che Internet sia stato capace di abbattere i confini, non solo geografici, rende tutti più vicini. Con internet il mondo è diventato più piccolo, comunicare e comprendersi è molto più semplice, si possono condividere esperienze, pensieri, riflessioni. Tutte le informazioni, anche quelle più remote, diventano accessibili in tempo reale. Il web è il principale mezzo di comunicazione di massa che offre ai suoi utenti una potenziale e infinita serie di contenuti e di servizi accessibili a tutti. Tra questi benefici possiamo riconoscere anche l'enorme aiuto dei media in questo brutto periodo poiché hanno consentito ai docenti e agli studenti di poter proseguire in sicurezza nell'iter formativo e di non dover indossare la mascherina grazie alla DAD (didattica a distanza).

Quest'ultima, nonostante non garantisca un'interazione fisica tra docenti e allievi e sia di conseguenza tollerata più difficilmente rispetto alla scuola in presenza, ha degli aspetti positivi: gli studenti possono risparmiare i costi del materiale didattico, del viaggio, restando comodi tra le mura di casa, il materiale di studio viene arricchito con approfondimenti e condiviso in qualsiasi momento con persone distanti e si risparmia tempo, prima dedicato agli spostamenti. Inoltre questa situazione ha favorito la digitalizzazione di utenti di tutte le età. E' necessario che tutti perfezionino le proprie competenze per un'opportunità di crescita individuale e professionale. "Internet offre una ricchezza inestimabile di informazioni, conoscenza, contatti umani. E' così grande – riassume con chiarezza e lucidità Roberto Vacca, divulgatore scientifico e matematico - che ha gli stessi pregi e gli stessi difetti del mondo reale: pieno di cose meravigliose e anche di porcherie e cose inutili".